

Riscoprire due maestri attivi in Polonia

Moltissimi sono gli architetti, i costruttori, gli scarpellini ed anche gli stuccatori ed i plasticatori nati nel Moesano. Invece pochissimi sono gli scultori che si specializzano non nelle decorazioni ornamentali, ma nella scultura figurativa. Uno di tali statuari – Gaspare Fodiga nato a Mesocco – operò all’inizio del Seicento in Polonia quale architetto e scultore. Un altro scultore molto abile che lavorò in Polonia nella prima metà del Settecento fu Francesco Fumo nato a Buseno nel 1678. Speriamo che il breve testo proposto, ma soprattutto il riallestimento in corso sulla mostra dei Magistri Moesani possano essere un’opportunità per conoscere meglio le opere finora sconosciute di questi due maestri.

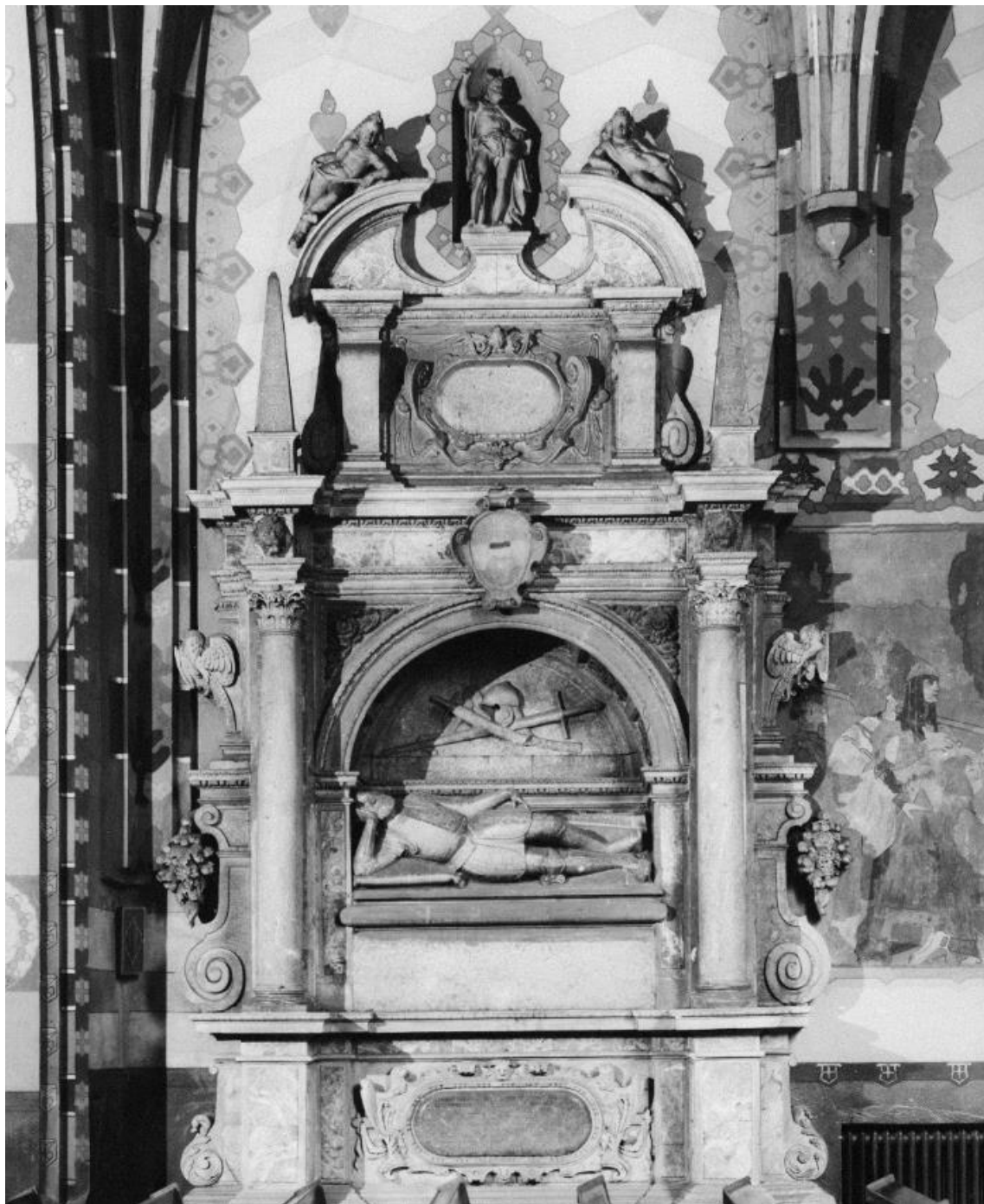
GASPARE FODIGA

Da Mesocco, dove risulta attestato fino al 1596, Fodiga partì con il fratello Sebastiano per la Polonia e lavorò inizialmente come architetto e scultore al servizio del principe Mikolaj Radziwill. Responsabile di un'importante bottega di marmi e sculture a Checiny, fu uno dei principali propagatori delle forme protobarocche in Polonia. Fra le sue opere, per buona parte monumenti funebri, spicca la propria cappella funebre realizzata nel 1614 a Checiny e considerata il suo capolavoro.



CHIESA PARROCCHIALE DI CHECINY, ALTARE DELLA CAPPELLA FODIGA – L’elemento dominante all’interno della sua cappella funebre è l’altare, di grandi dimensioni e artisticamente degno di nota.

Fodiga doveva la sua ricchezza, la stima, la sua posizione sociale (fu sindaco di Checiny) non tanto alla bottega edile, quanto all'abilità di sfruttare il bel marmo color caffelatte di Checiny, allora molto ricercato. Esegui portali, caminetti, balaustrate, ma prima di tutto sepolcri. In origine non previsto per questo luogo, l'altare è stato adattato in un secondo tempo alle misure della cappella già esistente con un lavoro di alta precisione.



CHIESA PARROCCHIALE DI KONIN, IL SEPOLCRO DI STANISLAW PRZYJEMSKI - Il monumento, eseguito fra gli anni 1605-1618, si ricollega alla tradizione dei sepolcri rinascimentali polacchi. Particolarmente alta è la classe della lavorazione delle parti eseguite in calcare. Prima di tutto i capitelli corinzi, le testine, ma anche le tre figure che coronano il sepolcro. La figura atletica, possente del Cristo è uno dei migliori studi del corpo umano di quel periodo in Polonia e ricorda l'opera di Giambologna eseguita nel 1579 all'Altare della Libertà nella cattedrale di Lucca.

FRANCESCO FUMO

Nato il 5 dicembre 1678 a Buseno lo scultore Francesco Fumo si afferma in Polonia quale decoratore di palazzi e di chiese, maestro delle grandi figure e di eleganti bassorilievi. Probabilmente Fumo è stato chiamato in Polonia dal suo futuro suocero, l'architetto Giovanni Spazio, originario di Lanzo d'Intelvi, che aveva sviluppato una vasta attività edilizia nei paesi degli Asburgo. Francesco Fumo entra grazie a lui subito quale scultore statuuario nel prestigioso centro artistico di Wilanow nei pressi di Varsavia, alla corte della principessa Elzbieta Sieniawska.

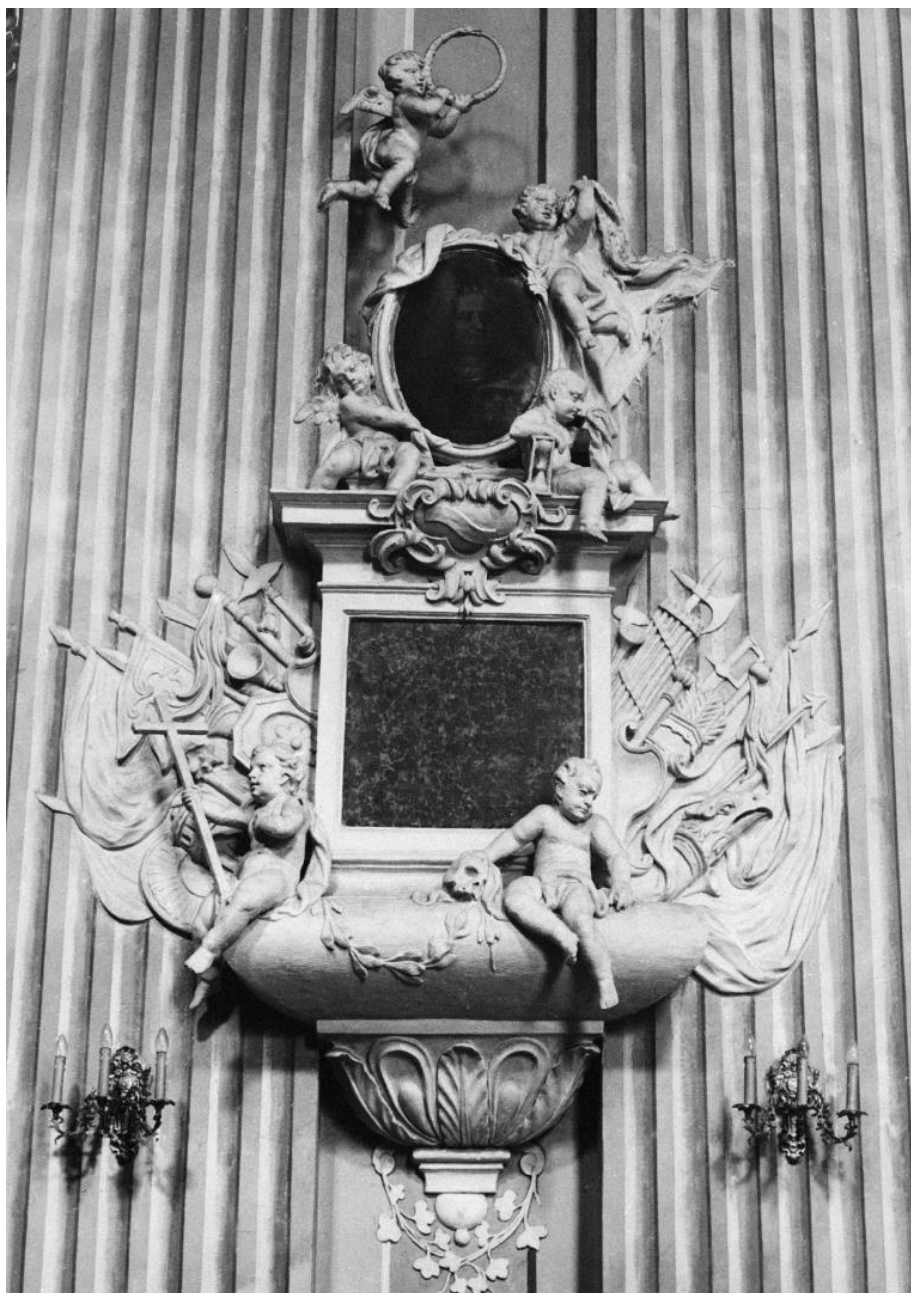
A Wilanow si trovano le sue opere più importanti: due cicli a stucco, l'uno di bassorilievi ispirati alle *Metamorfosi* di Ovidio, l'altro di personificazioni di virtù.



PALAZZO DI WILANOW, APOLLO E SIBILLA - I bassorilievi di Wilanow, eseguiti a partire dal 1723, sono per la maggior parte scene sullo sfondo di un paesaggio spesso abilmente e argutamente arrangiato. Ne è un esempio la scena di ***Apollo e Sibilla*** con alberi curvati verso il centro come nei dipinti parietali. Il Fumo si dimostra un artista costante e poliedrico che domina la tecnica del rilievo e che cura con molta attenzione anche il modo di pieghettare il tessuto.



PALAZZO DI WILANOW, LA SCIENZA – La seconda serie che decora ambedue le ali del palazzo di Wilanow sono tutte personificazioni di concetti astratti e interpretate da Fumo sulla falsariga del dizionario allegorico-simbolico del cavalier Cesare Ripa *Icologia*. Al contrario della rigida e dura figura della stampa Fumo realizza una raffigurazione della Scienza piena di grazia, di calore femminile e di sensualità.



CHIESA DI S. ANNA A VARSAVIA, EPITAFFIO DI J.D. LUBOMIRSKI – Verso il 1727 si deve datare ancora un'opera non grande, ma importante, di Francesco Fumo: l'epitaffio di Jerzy Dominik Lubomirski nella chiesa di S. Anna a Varsavia. È infatti la prima realizzazione in Polonia della tomba di «presentazione», cioè una tomba in cui il defunto in effigie, in un ritratto ovale, viene presentato al visitatore da terzi, i cosiddetti «presentatori», in questo caso i putti.

Fonti bibliografiche:

Mariusz Karpowicz, *Francesco Fumo (Fomia) da Buseno*, estratto da «Quaderni grigionitaliani», 1996.

Mariusz Karpowicz, *Da contadino a magnate, Gaspare Fodiga, architetto e scultore di Mesocco in Polonia*, Fondazione Archivio a Marca, Mesocco, 2002.

Mariusz Karpowicz, *La Cappella Fodiga: eccezionale monumento di un mesoccone in Polonia*, estratto da «Quaderni grigionitaliani», 1990.